

CAMPAGNA EDUCATIVA NELLE SCUOLE PER SALVARE I NONNI IN CASO DI ICTUS



Il messaggio è rivolto ai bambini delle scuole primarie, ma ad averne vantaggio sono gli anziani. Parliamo di “Fast Heroes”: una campagna per insegnare agli alunni, attraverso attività ludiche e video, come riconoscere i sintomi dell’ictus cerebrale e chiamare tempestivamente il numero di emergenza (NUE) 112, trasformandosi così in super-eroi che salvano i nonni.

Il progetto, ideato anni fa dal Dipartimento di istruzione e politiche sociali dell’Università della Macedonia, si è poi esteso in 20 Paesi di tutto il mondo, con il sostegno della World Stroke Organization (Organizzazione mondiale

dell’ictus) e con il supporto di “Angels Initiative”. In Italia vi hanno aderito finora 5.805 scuole, 251.666 alunni e 16.492 insegnanti, per interessamento di A.L.I.Ce. Odv, associazione per la Lotta all’ictus cerebrale, una patologia tempo-dipendente. La salvezza, infatti, è legata alla rapidità dei soccorsi.

“L’acronimo 'Fast', in inglese 'veloce' - ci spiega Danilo Toni, direttore dell’Unità di trattamento neurovascolare del Policlinico Umberto I di Roma - sta a indicare l’importanza per l’ictus cerebrale di intervenire tempestivamente e anche riconoscerne i sintomi: 'F' sta per 'face', cioè 'faccia' : dobbiamo chiedere alla persona colpita di sorridere per verificare una eventuale paresi facciale; 'a' come 'arms', ossia 'braccia': occorre osservare se la persona riesce a sollevare entrambe le braccia; 's' come 'speech', ossia 'linguaggio': bisogna verificare se la persona è in grado di ripetere una frase molto semplice; 't' come 'time', cioè 'tempo', ma anche 'telefono’”.

«Se si riscontra uno di questi sintomi - conclude Danilo Toni - è importante chiamare i soccorsi al più presto». L’ictus colpisce ogni anno 150mila italiani e coloro che convivono con le sue conseguenze sono più di un milione.

Tutti i dettagli per aderire alla campagna “Fast Heroes” sono disponibili sul sito <http://fastheroes.com>.

P. St.